

mo, con Torri collocate in proporzionate distanze; ma la Città è mal fabbricata, come si è detto di molte altre, ed ha molti spazj in essa non abitati. Per altro ubbidisce a un Bafsà, ed ha un presidio di sei, o settecento *Spahi*, e ducento Giannizzeri in circa, essendo maggiore il bisogno de' Cavalli, che de' Fanti, per opporsi alle invasioni, ed alle Scorriere degli Arabi, che passano tal volta l'*Eufrate* con la speranza di far de'bortini. Nelle vicinanze de' Terrapieni della Città si vedono molti deliziosi Giardini, annaffiati dall'acqua de Fossi formati dalla Natura. Per altro poi la sola qualità, da cui *Orfa* è resa famosa, è quella del Marocchino di color giallo in essa lavorato nell'ultima perfezione; quelli di color rosso si fanno a *Diarbek*, e gli altri di azzurro a *Tokat*.

Alla parte Australe della Città si scorge un Castello tagliato nella roccia, e circondato da larga, e profonda Fossa, e sopra di quello una piccola Torre di figura quadrata, nella quale, secondo le Tradizioni, abitava il Profeta *Elia*. Alla parte medesima si vede anche una Fontana, o piuttosto un Pozzo, il quale chiamano il *Fonte del Fazzoletto* per la seguente ragione. Raccontano, che *Abgar* Re di *Orfa*, (allor di *Edeffa*) divenuto lebbroso, mandò Ambasciatori a Nostro Signore Gesù-Cristo, pregandolo che volesse degnarsi venire a lui per sanarlo. Insieme con gli Ambasciatori spedì anche un Pittore, il quale facesse il ritratto di quel Medico Celeste, da cui sperava la guarigione. Giunti oy' era Gesù, esposero la loro Ambasciata, ed ebbero per risposta,

S 2 che,